

Il Messaggero - Domenica 20 Maggio 2007

La protesta è organizzata dal comitato della frazione. Contrari al progetto i pendolari

Digiuno per interrare il treno

Pavona, sciopero della fame a favore dei binari in galleria



La stazione di Pavona, sulla linea Roma-Velletri: inizia domani lo sciopero della fame per accelerare il progetto di interrimento dei binari ma i pendolari dei Castelli sono contrari: «Quei soldi vanno usati per sistemare tutta la tratta»

di ENRICO VALENTINI

Uno sciopero della fame collettivo rilancia a Pavona la vertenza che da oltre un anno contrappone buona parte dei dodicimila residenti al controverso progetto di Trenitalia di interrare la linea ferroviaria Roma Velletri, da realizzare proprio al centro della frazione divisa tra i comuni di Albano, Roma e Castel Gandolfo. Dopo aver accolto con soddisfazione le recenti decisioni assunte all'assessorato regionale alla Mobilità con le quali si era scongiurata l'ipotesi di interrare la trafficatissima via del Mare, introducendo il progetto di costruzione di un sottopassaggio ferroviario di servizio alla linea Roma-Velletri, l'imprevisto stallo dei tavoli istituzionali ha provocato nuovamente la reazione degli aderenti al comitato cittadino "Sotto terra il treno, non i cittadini".

Ad aderire al digiuno di protesta, fino a ieri sera, erano oltre una ventina tra imprenditori, dipendenti, casalinghe e studenti della popolosa frazione, risolti, nonostante gli impegni personali quotidiani, a portare avanti le ragioni di una comunità formata da oltre dodicimila residenti. «L'interramento della linea ferroviaria - sottolinea il presidente del comitato Danilo Ballanti - rappresenta per Pavona il più importante progetto di riqualificazione. Il centro della cittadina risulta altamente inquinato e oltremodo invivibile soprattutto a causa della linea ferroviaria. Il progetto porterà benefici non solo ai residenti ma contribuirà a snellire il traffico veicolare e a rendere più veloci i collegamenti ferroviari della linea Roma-Velletri.».

Il comitato cittadino difende anche la bontà del progetto alternativo a quello presentato dalla società di Trenitalia, Rfi, già al vaglio della commissione regionale alla Mobilità. «L'opera richiesta dalla cittadinanza costerebbe in tutto ventiquattro milioni di euro, - spiega Ballanti - mentre il progetto presentato da Rfi prevede un budget di cinquanta milioni di euro, difficilmente finanziabile in tempi brevi da parte degli enti preposti. Chiediamo che dopo i consensi già espressi dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni interessati, venga finalmente dato il via libera ad un'opera basilare per il futuro della nostra città e di questa fascia dei Castelli».

Il progetto del sottopassaggio ferroviario, già fortemente contrastato dalla Rfi, la società controllata da Trenitalia, viene contestato anche dal comitato pendolari della linea Velletri-Roma che chiede di spendere le risorse destinate a Pavona per migliorare l'intera tratta, rallentata e falcidiata da una miriade di piccoli grandi problemi. «Sarebbe un vero e proprio sperpero di risorse - nota Gianni Corsetti in rappresentanza del comitato pendolari - e un ulteriore beffa per gli utenti della linea ferroviaria che con tutti i soldi destinati a Pavona potrebbero, invece, vedere finalmente risolti tutti i problemi disseminati sull'intera tratta Roma-Velletri».